

I NUMERI DELLA POVERTÀ IN SARDEGNA

L'Istituto Centrale di Statistica indica per la Sardegna nel 16,9% il numero delle famiglie che si collocano al di sotto della linea della povertà. Si osservi che questa percentuale è in costante crescita poiché nel 2004 era il 15,4% e nel 2003 il 13,1%.

Va ancora sottolineato che la Sardegna appare in controtendenza rispetto al Mezzogiorno complessivamente considerato poiché in quest'ultima area la percentuale del disagio diminuisce seppure solo di un punto percentuale. In Sardegna il numero delle famiglie ha una consistenza di 570.845 unità il che significa che almeno 90.764 famiglie si trovano nella condizione di povertà: erano 87.910 nel 2004 e 74.780 nel 2003.

Vale a dire che, nell'arco di un triennio, 15.984 famiglie sono entrate all'interno della soglia della povertà. Poiché la consistenza media delle famiglie è pari a 2,79 unità significa che almeno 253.232 individui soffrono di questo problema (erano 245.269 nel 2004 e 208.638 nel 2003). È lecito ritenere che questo numero sia sottostimato in relazione al fatto che le famiglie povere sono anche quelle più numerose, composte in genere da 5 persone o più.

Altri indicatori della povertà materiale, cioè di reddito, riguardano la disoccupazione, gli ammortizzatori sociali e le pensioni.

Riportiamo appresso alcune tabelle riassuntive:

RILEVAZIONE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO - tassi di disoccupazione e occupazione

I dati ISTAT sulle forze lavoro relativi al primo trimestre 2008 rilevano un tasso di disoccupazione al 13,5% (+2,5% rispetto all'anno precedente).

Il dato degli occupati è più basso di 4.000 unità rispetto allo stesso trimestre del 2007; si registra un calo di 10.000 unità nell'ambito del lavoro dipendente.

Calano i dipendenti dell'agricoltura e dell'industria, mentre rimane costante il dato dei servizi.

DISOCCUPAZIONE ORDINARIA CON REQUISITI NORMALI				DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI RIDOTTI			
anno 2006	anno 2007	% incremento	importo medio 2007 (per lavoratore)	anno 2006	anno 2007	% incremento	importo medio 2007 (per lavoratore)
24.277	30.130	24%	2.501	29.967	29.491	-2%	1.493
LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI				ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE			
anno 2006	anno 2007	% incremento	importo medio 2007 (per lavoratore)	anno 2006	anno 2007	% incremento	importo medio 2007 (per lavoratore)
1.059	1.059	-	413,16	3.573.905	4.660.878	30%	955,23

Fonte: INPS Sardegna

CIGS E MOBILITÀ IN DEROGA 2008

n. lavoratori coinvolti 3.000

Fonte: INPS Sardegna

DATI PENSIONI SARDEGNA PER CATEGORIA/NUMERO/IMPORTO

	vecchiaia	vecchiaia	invalidità	invalidità	superstite	superstite	pensioni assegni sociali	pensioni assegni sociali	invalidi civili	invalidi civili	totale	totale
	numero pensioni	importo medio mensile	numero pensioni	importo medio mensile	numero pensioni	importo medio mensile	numero pensioni	importo medio mensile	numero pensioni	importo medio mensile	numero pensioni	importo medio mensile
Sardegna	155.359	826,23	86.281	509,6	90.186	468,55	27.874	312,06	80.431	436,34	440.131	587,05

Fonte: INPS Sardegna

I dati sopra riportati confermano la diffusione del fenomeno povertà in Sardegna.

Migliaia di persone vivono con un reddito insufficiente, sicuramente sotto la soglia della povertà relativa calcolata in 970,34 € mensili per due componenti. Il valore medio mensile delle pensioni sarde è di 587,05 €, contro una media nazionale di 685,76 € e rispetto ad una media dell'Italia settentrionale di 766 €. Un dato fortemente condizionato dall'arcipelago delle pensioni integrate al minimo (540 €/mese circa), delle pensioni e degli assegni sociali (312,06 €/mese circa), di invalidità civile (436,34 €/mese circa).

L'indennità dei lavoratori in mobilità è inizialmente di poco meno di 1.000 €/mese; mentre per i lavoratori in mobilità in deroga il primo anno è di 780 €/mese circa, successivamente 430 € mensili. Mentre i lavoratori socialmente utili hanno un'indennità di 513 €/mese circa. I lavoratori in CIGS e CIGS in deroga hanno un'indennità di primo anno tra 998 € e 830 €, dal secondo anno rispettivamente 658 € e 547 €.

A questi dati è necessario aggiungere il fenomeno in aumento del lavoro precario che in Sardegna sta assumendo una forte connotazione: il tasso di irregolarità è del 17,8% mentre il part-time raggiunge la percentuale del 9,1% rispetto ai dipendenti totali.

Cagliari 25 luglio 2008